

Hermann Nitsch

(Vienna, 1938)

L'opera di Nitsch ha inizio nella modificata concezione del colore che la pittura elabora nel secondo dopoguerra, facendo di esso non solo un valore cromatico, ma anche una materia, un fluido su cui imprimere il gesto, attraverso il pennello o la spatola.

Sull'impulso di questo rinnovato corpo del colore Nitsch elabora una pittura realizzata col metodo dello Schüttbild, attraverso il getto di colore su una tela grezza appesa in verticale. Queste opere sfruttano compositivamente l'esplosione dell'imbratto e le colature verso il basso.

Da questi primi esperimenti, l'aspetto dell'azione che determina la pittura, assume progressivamente un'importanza crescente fino alla nascita della pittura dell'Orgien Mysterien Theater.

Il colore usato dall'artista è esclusivamente il rosso sangue. Tutto attorno alla tela si dispiega un rito ben più ampio che aspira alla dimensione dell'opera totale, una trascinate liturgia in cui coesistono pittura, musica, teatro e letteratura. La violenza a tratti disperata dell'Azionismo viennese ha condotto a letture ingannevoli dell'Orgien Mysterien Theater, visto come la rappresentazione di una tragica ecatombe. Ma il valore catartico del teatro di Nitsch muove dal concetto psicanalitico dell'abreazione che sfrutta la capacità di rigenerazione psicologica delle scariche emotive prodotte da tensioni a lungo represses. Per Nitsch l'Orgien Mysterien Theater è la continuazione dell'antica tradizione rituale dionisiaca che ha subito l'ultima trasmutazione nel corpo sacrificale di Cristo crocifisso. Si compone oramai da anni di una festa popolare lunga sei giorni, presso il castello di Prinzenhof in Austria. Ha inizio con azioni di pittura, passa attraverso il sacrificio di animali, presenta diversi atti di una vera e propria sacra rappresentazione. Nitsch ha scritto: "Mete che l'O.M. Theater, e quindi la mia pittura, si propongono di conseguire:

la pittura può svilupparsi da una liturgia dipinta, in una via di meditazione liturgica che esige un'affermazione di vita; 2) attraverso l'O.M. Theater deve essere creata per l'esistenza una festa centrale di resurrezione; 3) ogni discesa nel perverso e in ciò che suscita disgusto avviene nel senso di un processo che porta salvezza e risveglia la coscienza individuale" (OMT, Napoli, s.d., citato in opuscolo *Hermann Nitsch Pittura dell'Orgien Mysterien Theater*, CastellodiRivoli, Torino, 1987). (EV)